



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

Nell'adunanza del 21 dicembre 2022, composta dai Magistrati:

Salvatore Pilato	- Presidente
Antonio Tea	- Referendario
Giuseppe Vella	- Referendario - Relatore
Antonino Catanzaro	- Referendario
Massimo Giuseppe Urso	- Referendario

Visto l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto l'art. 23 del R.D.L.gs. 15 maggio 1946, n. 455, *Approvazione dello Statuto della Regione siciliana*;

Visto il decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, *Istituzione di sezioni della Corte dei conti per la Regione siciliana*;

Visto il decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200, *Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana recante integrazioni e modifiche al decreto legislativo n.*

655/1948;

Visto il decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158, *Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziari e dei controlli, come modificato dal decreto legislativo 18 gennaio 2021, n. 8*;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

Visto l'art. 3 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Esaminati i questionari sui rendiconti di gestione per gli esercizi finanziari 2019- 2021 nonché i bilanci di previsione per gli esercizi 2020/2022 e 2021-2023, redatti dall'Organo di revisione del Libero Consorzio di Trapani, sulla base dei criteri indicati dalla Sezione delle Autonomie, nonché i piani di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche, anni 2018, 2019 e 2020;

Viste le osservazioni formulate dal Magistrato istruttore in sede di deferimento;

Vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 119/2022, con la quale la Sezione medesima è stata convocata in data odierna;

Udito il relatore, Referendario dott. Giuseppe Vella.

ha pronunciato la seguente

DELIBERAZIONE

nei confronti del Libero Consorzio di Trapani

**- rendiconti della gestione degli esercizi 2019, 2020 e 2021, sui bilanci di
previsione per gli esercizi 2020/2022 e 2021-2023**

**-Piani di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche
anni 2018, 2019 e 2020 -**

PREMESSO CHE

a seguito dell'esame dei questionari sui rendiconti di gestione per gli esercizi finanziari 2019- 2021, sui bilanci di previsione per gli esercizi 2020/2022 e 2021-2023, nonché sui piani di razionalizzazione (art.20 D.lgs. n.175/2016) degli anni 2018, 2019 e 2020, è emerso un tendenziale miglioramento della situazione finanziaria dell'Ente. Purtroppo, sono state riscontrate dalla Sezione alcune criticità, come meglio di seguito esplicitato.

Ciò posto, il Magistrato istruttore, considerato che quanto emerso trova riscontro documentale, ha chiesto al Presidente della Sezione di sottoporre le risultanze dell'istruttoria svolta sul Libero Consorzio di Trapani all'esame del Collegio.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. La legge 23 dicembre 2005, n. 266, all'art. 1, co. 166 ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, *"ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica"*, svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli Enti locali, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico-finanziaria degli Enti locali (co. 166), i bilanci di previsione ed i rendiconti. La magistratura contabile ha sviluppato le verifiche sulla gestione finanziaria degli Enti locali, in linea con le previsioni contenute nell'art. 7, co. 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131, quale controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, che ha la caratteristica di finalizzare le verifiche della magistratura contabile all'adozione di effettive misure correttive da parte degli Enti interessati. L'art. 3, co. 1 lett. e) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha introdotto nel TUEL l'art. 148-bis, significativamente intitolato *"Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali"*, il quale prevede che *"Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della*

sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti". Ai fini della verifica in questione la magistratura contabile deve accertare che "i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente". In base all'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino la sussistenza "di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno", gli Enti locali interessati sono tenuti ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, "i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio" e a trasmettere alla Corte i provvedimenti adottati in modo che la magistratura contabile possa verificare, nei successivi trenta giorni, se gli stessi sono idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. In caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o di esito negativo della valutazione, "è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria". Come precisato dalla Corte costituzionale (sentenza n. 60/2013), l'art. 1, commi da 166 a 172, della legge n. 266 del 2005 e l'art. 148-bis del D.lgs. n. 267 del 2000, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e), del D.L.n. 174 del 2012, hanno istituito ulteriori tipologie di controllo, estese alla generalità degli Enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, ascrivibili a controlli di natura preventiva finalizzati ad evitare danni irreparabili all'equilibrio di bilancio. Tali controlli si collocano, pertanto, su un piano nettamente distinto rispetto al controllo sulla gestione amministrativa di natura collaborativa, almeno per quel che riguarda gli esiti del controllo spettante alla Corte dei conti sulla legittimità e sulla regolarità dei conti. Queste verifiche sui bilanci degli Enti territoriali sono compatibili con l'autonomia di Regioni, Province e Comuni, in forza del supremo interesse alla legalità costituzionale - finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito dai suddetti controlli di questa Corte in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost. Alla Corte dei conti è, infatti, attribuito il

vaglio sull'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche a tutela dell'unità economica della Repubblica, in riferimento a parametri costituzionali (artt. 81, 119 e 120 Cost.) e ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (artt. 11 e 117, primo comma, Cost.): equilibrio e vincoli che trovano generale presidio nel sindacato della Corte dei conti quale magistratura neutrale ed indipendente, garante imparziale dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico. Tali prerogative assumono ancora maggior rilievo nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 (Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale), che, nel comma premesso al comma 1 all'art. 97 Cost., richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. La giurisprudenza costituzionale ha precisato contenuti e fondamento di tale forma di controllo anche a seguito dei successivi interventi legislativi (cfr. la sentenza n. 39 del 2014, che richiama altresì le sentenze n. 60 del 2013, n. 198 del 2012, n. 179 del 2007), affermando che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti (e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale) va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità - da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie - e ha lo scopo di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie, in una prospettiva non più statica (come il tradizionale controllo di legalità regolarità) ma dinamica.

Da ultimo, il Giudice delle Leggi, con la sentenza n. 18 del 14 febbraio 2019, ha confermato che la vigente disciplina risponde all'esigenza di verificare il rispetto dei vincoli nazionali ed europei mediante il vaglio da parte di una magistratura specializzata, in modo da affrancare il controllo da ogni possibile contaminazione di interessi che privilegiano, non di rado, la sopravvivenza di situazioni patologiche rispetto al trasparente ripristino degli equilibri di bilancio e della sana gestione

finanziaria, elementi che il novellato art. 97, comma 1, Cost., collega alla garanzia di legalità, imparzialità ed efficacia dell'azione amministrativa.

Stante la natura di tale tipologia di controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, il Consiglio comunale deve essere informato dei contenuti della pronuncia specifica adottata dalla Corte ai sensi dell'art. 148 bis TUEL, allorché sia accertata la presenza di gravi anomalie contabili o gestionali; ad esso, infatti, è riservata, quale organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'ente locale, la competenza esclusiva a deliberare le citate misure correttive, previa auspicabile proposta della Giunta comunale.

Qualora le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano così gravi da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-bis, co. 3 del TUEL, siffatta funzione del controllo sui bilanci di questa Corte suggerisce di segnalare agli enti anche irregolarità contabili non gravi o meri sintomi di precarietà, soprattutto se accompagnate e potenziate da sintomi di criticità o da difficoltà gestionali, anche al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria che deve caratterizzare l'amministrazione di ciascun ente. In ogni caso, l'ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni che ha ricevuto e ad adottare interventi idonei per addivenire al loro superamento. L'esame della Corte è limitato ai profili di criticità ed irregolarità segnalati nella pronuncia, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri profili non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

In tale contesto di analisi, inoltre, una particolare rilevanza assume il ruolo e la funzione di controllo della Corte dei conti sulle risorse assegnate per il superamento dell'emergenza COVID-19.

In merito, invece, alle partecipazioni societarie detenute, fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, T.U.S.P., le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro

razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Con riferimento, invece, ai tempi di presentazione, a norma degli artt. 20, comma 3 e 26, comma 11, del T.U.S.P., la revisione periodica, secondo quanto evidenziato dalla Sezione delle Autonomie nella deliberazione 21 dicembre 2018, n. 22/INPR, è adempimento da compiere entro il 31 dicembre di ogni anno, per la prima volta nel 2018 con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017. In particolare, il comma 3 dell'art. 20 del TUSP, con riferimento ai piani di revisione ordinaria delle partecipazioni, nello specificare che gli stessi sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno, ne prevede l'invio alla sezione di controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del TUSP.

Il successivo comma 7 dell'art. 20 del TUSP prevede, inoltre, che la mancata adozione degli atti di cui ai commi da 1 a 4, da parte degli Enti locali, comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti, con applicazione dell'art. 24, commi 5, 6, 7, 8 e 9.

2. Irregolarità della gestione finanziaria.

La Sezione illustra, nel prosieguo, la situazione finanziaria dell'Ente nonché le principali criticità riscontrate, riservando, sulle stesse e sulle altre rilevate in sede istruttoria, tutti gli eventuali ed ulteriori approfondimenti che risulteranno necessari in occasione delle verifiche sui rendiconti degli esercizi successivi. Tutti gli esercizi sopravvenuti nel tempo, difatti, sono collegati fra loro "in modo ordinato e concatenato" in quanto, come sottolineato in più occasioni dalla giurisprudenza contabile e da quella costituzionale, *"il principio di continuità degli esercizi finanziari pubblici, che è uno dei parametri teleologicamente collegati al principio dell'equilibrio pluriennale del bilancio di cui all'art. 81 Cost., esige che ogni rendiconto sia geneticamente collegato alle risultanze dell'esercizio precedente, dalle quali prende le mosse per la determinazione delle proprie"* (in tal senso Corte cost., 5 marzo 2018, n. 49). Tale principio è stato, peraltro, richiamato dalla Sezione delle autonomie della Corte conti, in

occasione dell'elaborazione delle linee guida sui rendiconti 2018, approvate con delibera n. 12/2019/INPR).

2.1 Risultato di amministrazione

In merito al risultato di amministrazione, di seguito si riportano i dati concernenti la determinazione e l'evoluzione dello stesso nel triennio preso a scrutinio.

Tab 1 - Risultato di amministrazione e sua composizione 2019/2021

	2019	2020	2021
Risultato d'amministrazione (A)	13.752.508,65	27.835.727,32	36.413.104,24
Composizione del risultato di amministrazione:			
Parte accantonata (B)	2.297.063,28	3.589.919,65	7.289.919,65
Parte vincolata (C)	2.259.657,00	5.854.598,39	3.785.828,25
Parte destinata agli investimenti (D)	3.609.223,21	4.718.064,85	4.101.707,24
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	5.586.565,16	13.673.144,43	21.235.649,10

Tab 2 - composizione del risultato di amministrazione nel periodo 2019/2021

	2019	2020	2021
Risultato d'amministrazione (A)	13.752.508,65	27.835.727,32	36.413.104,24
Composizione Risultato d'amministrazione			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	300.000,00	1.000.000,00	750.000,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti			
Fondo perdite società partecipate			215.601,15
Fondo contenzioso e spese legali	1.997.063,28	2.474.318,5	6.074.318,5
Fondo passività potenziali			
Fondo garanzia debiti commerciali			250.000,00
Altri Fondi accantonamenti (specificare)		115.601,15	
Totale parte accantonata (A)	2.297.063,28	3.589.919,66	7.289.919,65
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.259.657,00	5.850.985,39	3.782.215,25
Vincoli derivanti da trasferimenti		3.613,00	3.613,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			
Altri vincoli:			
Totale parte vincolata (B)	2.259.657,00	5.854.598,39	3.785.828,25
Parte destinata agli investimenti			
Totale parte destinata (C)	3.609.223,21	4.718.064,85	4.101.707,24
Totale parte disponibile (E= A-B-C-D)	5.586.565,16	13.673.144,43	21.235.649,10

Fonte: Dati Bdap - dal 2019 al 2021

Per quanto concerne, invece, la sua composizione:

a) Con riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE):

Sulla base dei dati relativi ai residui attivi conservati e all'andamento delle riscossioni nel quinquennio sui residui iniziali, risulta che nessun accantonamento è stato effettuato al titolo 1 (entrate tributarie) per le risorse relative alla **tipologia 101**: "Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa", atteso che le entrate risultano totalmente rimosse.

In particolare, le poste di entrata oggetto di svalutazione nell'anno 2021 e precedenti sono quelle relative al titolo 3, (solamente per le **tipologie di entrata 100 e 200**), che esaurisce l'intero ammontare del fondo per complessivi euro 750.000,00.

Secondo i dati di rendiconto 2021 della banca dati BDAP, le risorse che hanno alimentato l'accantonamento del FCDE e le rispettive percentuali risultano le seguenti:

Tab 3 – Residui attivi per titolo e tipologia

Titolo – Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio 2020 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati			-			-
Titolo 3: Entrate extratributarie						
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	139.825,64	427.872,94	527.698,58	600.000,00	600.000,00	105,69
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e illeciti	28.049,12	128.761,18	156.810,30	150.000,00	150.000,00	95,66
Totale generale					750.000,00 €	

Fonte: allegato C) rendiconto 2021 della BDAP

Dal successivo calcolo, determinato sulle stesse risorse, in base dell'esempio n. 5 del principio contabile 4.2, allegato al D.lgs. 118/2011, la determinazione del FCDE, appare congruo.

Tab 4 – percentuale riscossione sui residui attivi iniziali nel quinquennio 2017/2021

Titolo/tipologia	Residui attivi	2017	2018	2019	2020	2021	a) % media di riscossione	b) complemento a 100 (100-a)	c) totale residui conservati al 31/12/2021	d) FCDE accantonato (c*b)
Tit. 1 - tipologia 101	Residui iniziali	330.310,82	4.387,26	36.930,71	0,00	0,00				
	Riscossioni in c/residui al 31.12	330.310,82	4.387,26	0,00	0,00	0,00				
	Percentuale di riscossione	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00		0,00
Tit. 3 - tipologia 100	Residui iniziali	227.613,91	336.656,87	432.459,04	661.309,50	889.260,41				
	Riscosso c/residui al 31.12	135.177,14	174.722,28	52.766,24	40.899,82	248.299,68				
	Percentuale di riscossione	59,39	51,90	12,20	6,18	27,92	31,51	68,49	567.698,58	388.816,76
Tit. 3 - tipologia 200	Residui iniziali	30.645,60	83.704,94	112.092,76	133.546,29	137.466,07				
	Riscosso c/residui al 31.12		3.888,92	4.664,14	11.431,60	7.484,27				
	Percentuale di riscossione	0,00	4,65	4,16	8,56	5,44	4,56	95,44	156.810,30	149.659,75
Totale										538.476,51

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da documenti contabili dell'Ente e Bdap

- b) In merito al fondo contenzioso esercizio 2021, stante la presenza di rischi per contenziosi di ingente valore per complessivi € 6.074.318,50, si rileva un costante aumento nel triennio considerato, soprattutto rispetto l'esercizio precedente, per un importo pari a € 3.6 mln. (cfr. successivo punto 6).
- c) In merito alle risorse connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19, l'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha provveduto alla predisposizione e all'invio della certificazione relativamente alle risorse ricevute, così come riepilogate nella seguente tabella:

Tab. 5 – contributi statali covid-19

Descrizione	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1/1/2021 (a)	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 (b)	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2021 (c)	Impegni 2021 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (d)	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2021 (h) = (b) + (c) - (d) - (e) + (g)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021 (i) = (a) + (c) - (d) - (e) - (f) + (g)
CONTRIBUTO STATALE EMERGENZA COVID 19 ART. 106 C.1 D.L. 34/2020 E ART. 39, C. 1 D.L. 104/2020	1.800.000,00	1.800.000,00	-	1.800.000,00	-	-
CONTRIBUTO STATALE EMERGENZA COVID 19 ART. 106 C.1 D.L. 34/2020 E ART. 39, C. 1 D.L. 104/2020	100.000,00	100.000,00	-	100.000,00	-	-
CONTRIBUTO STATALE EMERGENZA COVID 19 ART. 106 C.1 D.L. 34/2020 E ART. 39, C. 1 D.L. 104/2020	800.000,00	800.000,00	-	780.000,00	20.000,00	20.000,00
CONTRIBUTO STATALE EMERGENZA COVID 19 ART. 106 C.1 D.L. 34/2020 E ART. 39, C. 1 D.L. 104/2020	61.997,72	-	83.309,00	-	83.309,00	145.306,72
totale	2.761.997,72	2.700.000,00		2.680.000,00	103.309,00	165.306,72

Fonte: Parere Odr rendiconto 2021

Nel corso dell'esercizio 2021, l'Ente ha applicato l'avanzo vincolato per somme attribuite nel 2020 non utilizzate per € 2.761.997,72 ed impegnato € 2.680.000,00.

Lo stesso nell'esercizio 2021 ha accantonato nelle risorse vincolate del risultato di amministrazione complessivi € 165.306,72.

2.2 Fondo cassa e anticipazione di tesoreria

L'andamento della consistenza del fondo cassa complessivo, nel triennio 2019/2021, è stato il seguente:

Tab 6 - consistenza del fondo cassa e anticipazione di tesoreria

	2019	2020	2021
Fondo cassa complessivo al 31.12	€ 30.006.578,13	€ 36.731.421,50	€ 51.123.679,57
<i>di cui cassa vincolata</i>	€ 639.091,02	€ 8.065.553,13	€ 10.017.277,20

Fonte: questionario rendiconto 2021

Tab. 7- evoluzione della cassa vincolata nel triennio

Consistenza cassa vincolata	+/-	2019	2020	2021
Consistenza di cassa effettiva all'1.1	+	€ 669.091,02	€ 3.861.045,96	€ 8.065.533,13
Somme utilizzate e non reintegrate in termini di cassa all'1.1	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondi vincolati all'1.1	=	€ 669.091,02	€ 3.861.045,96	€ 8.065.533,13
Incrementi per nuovi accrediti vincolati	+	€ 3.243.269,52	€ 4.215.221,99	€ 2.653.646,57
Decrementi per pagamenti vincolati	-	€ 21.314,58	€ 10.734,82	€ 701.902,50
Fondi vincolati al 31.12	=	€ 3.891.045,96	€ 8.065.533,13	€ 10.017.277,20
Somme utilizzate e non reintegrate in termini di cassa al 31.12	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Consistenza di cassa effettiva al 31.12	=	€ 3.891.045,96	€ 8.065.533,13	€ 10.017.277,20

Fonte: questionario rendiconto 2021

L'Ente non ha dovuto far ricorso all'anticipazione di tesoreria e non è destinatario dell'anticipazione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili.

2.3 Verifica obiettivi di finanza pubblica

Con riferimento alla verifica degli obiettivi di finanza pubblica nell'esercizio 2021, come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019, gli esiti sono stati i seguenti:

EQUILIBRI DI BILANCIO

(Decreto MEF del 01/08/2019 - art. 1 commi 820 e 821 L. 14/2018)

GESTIONE DEL BILANCIO

- Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-) (W1) 22.714.780,11
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021 (+) 700.000,00;

- c) Risorse vincolate nel bilancio (+) 3.363.056,16;
d) Equilibrio di bilancio (d = a-b-c) (W2) 18.651.723,95.

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO

- d) Equilibrio di bilancio (+)/(-) (W2) 18.651.723,95;
 e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) 3.000.000,00;
f) Equilibrio complessivo (f = d-e) (W3) 15.651.723,95.

2.4 Indici parametri deficitarietà strutturale

Con il D.M. del 18 dicembre 2018 sono stati individuati, ai sensi dell'art. 242 comma 2 del TUEL, i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021. Sul punto, solo nell'esercizio 2020, sussiste lo sfioramento del parametro **P7** in particolare, [Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)], maggiore dello 0,60%.

2.5 Analisi delle entrate e delle spese

In relazione grado di attendibilità delle previsioni delle entrate finali, si riportano i seguenti dati:

Tab. 8 - Grado attendibilità delle previsioni delle entrate finali

Entrate	Previsioni definitive di competenza	Accertamenti	Accert.ti/Previsioni definitive di competenza %
	(A)	(B)	(B/A*100)
Titolo 1	€ 21.500.000,00	€ 22.839.321,89	106,23%
Titolo 2	€ 27.314.958,22	€ 25.609.296,24	93,76%
Titolo 3	€ 2.123.000,00	€ 1.426.231,67	67,18%
Titolo 4	€ 65.206.543,19	€ 12.086.355,53	18,54%
Titolo 5	€ 0,00	€ 0,00	0,00%

Fonte: dati questionario rendiconto 2021

Con riferimento alle entrate tributarie di cui alla "*tipologia 101*", si rilevano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate nel triennio 2019/2021:

Tab. 9 – entrate tributarie accertate e riscosse nel triennio 2019/2021

Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati			
	2019	2020	2021
Add.le Energia elettrica			
T.E.F.A.	€ 2.039.471,76	€ 2.415.101,55	€ 3.594.626,47
Imposta Prov.le Trascrizione	€ 3.570.378,78	€ 9.571.199,11	€ 11.308.885,50
Imposta R.C. Auto	€ 7.159.322,96	€ 7.682.938,61	€ 7.935.809,62
Totale tip. 101	€ 12.769.173,50	€ 19.669.239,27	€ 22.839.321,59

Fonte: questionari esercizi 2019/2021

Per quanto riguarda le entrate tributarie più cospicue (RCA e IPT), l'andamento del tributo è assolutamente indipendente, stante che l'Ente non ha reale autonomia impositiva, essendo solo destinatario del gettito.

Con riferimento alle singole voci, il gettito della TEFA è incrementato rispetto agli esercizi precedenti. L'imposta provinciale di trascrizione (IPT) ha subito un notevole incremento, mentre è rimasta in linea con i precedenti esercizi l'imposta R.C. auto.

2.5.1 Gestione delle entrate di competenza

I prospetti successivi indicano l'ammontare delle risorse complessivamente previste nell'esercizio appena chiuso (stanziamenti definitivi), mostrando quante di queste entrate si sono tradotte in effettive disponibilità utilizzabili per la copertura della spesa corrente o di quella in conto capitale (accertamenti) o per l'attivazione dei concreti movimenti di cassa (riscossioni) e quale, infine, sia stata la loro composizione contabile.

Tab. 10- accertamenti competenza/variazioni

Rendiconto 2021 (accert. Comp.)			
Accertamenti	2020	2021	variazioni
<i>Titolo 1: Tributi</i>	19.669.239,27	22.839.321,89	3.170.082,62
<i>Titolo 2: Trasferim. correnti</i>	22.379.438,87	25.609.296,24	3.229.857,37
<i>Titolo 3: Extratributarie</i>	1.249.532,13	1.426.231,67	176.699,54
<i>Titolo 4: Entrate C/capitale</i>	4.522.070,70	12.086.355,53	7.564.284,83
<i>Titolo 5: Riduzioni finanziarie</i>			-
<i>Titolo 6: Accensione prestiti</i>			-
<i>Titolo 7: Anticipazioni</i>			-
<i>Titolo 9: Entrate C/terzi</i>	4.028.328,45	4.642.890,28	614.561,83
Totale	51.848.609,42	66.604.095,61	14.755.486,19

Tab. 11 – competenza

Movimenti contabili (competenza 2021)			
Denominazione	Stanz. Finali	Accertamenti	Riscossioni
<i>Titolo 1: Tributi</i>	21.500.000,00	22.839.321,89	22.839.321,89
<i>Titolo 2: Trasferim. correnti</i>	27.314.958,22	25.609.296,24	24.471.927,20
<i>Titolo 3: Extratributarie</i>	2.123.000,00	1.426.231,67	1.144.876,40
<i>Titolo 4: Entrate C/capitale</i>	65.206.543,19	12.086.355,53	9.623.597,09
<i>Titolo 5: Riduzioni finanziarie</i>			
<i>Titolo 6: Accensione prestiti</i>			
<i>Titolo 7: Anticipazioni</i>			
<i>Titolo 9: Entrate C/terzi</i>	7.800.000,00	4.642.890,28	4.642.890,28
Totale	123.944.501,41	66.604.095,61	62.722.612,86

Tab. 12 – accertamento e grado di riscossione

Stato accertamento e grado di riscossione (accert. Comp)		
Competenza	Accertamenti	Riscossioni
	66.604.095,61	62.722.612,86
Composizione	% Accertato	% Riscosso
<i>Titolo 1: Tributi</i>	106,2	100
<i>Titolo 2: Trasferim. correnti</i>	93,8	95,6
<i>Titolo 3: Extratributarie</i>	67,2	80,3
<i>Titolo 4: Entrate C/capitale</i>	18,5	79,6
<i>Titolo 5: Riduzioni finanziarie</i>	0	
<i>Titolo 6: Accensione prestiti</i>	0	
<i>Titolo 7: Anticipazioni</i>	0	
<i>Titolo 9: Entrate C/terzi</i>	59,5	100
Totale	53,74	94,2

Fonte: elaborazione della Sezione su dati Bdap 2021

Si rileva una buona capacità di riscossione delle entrate di natura corrente di cui ai titoli 1, 2 e 3 nel triennio.

2.5.2 Gestione delle uscite di competenza

L'ammontare dei mezzi effettivamente spendibili dipende dal volume di entrate che sono state realmente reperite. Si parte dalle previsioni di spesa, dove l'amministrazione programma gli interventi riportandoli nel bilancio; si prosegue, poi, con l'impegno delle somme esigibili o meno nell'anno e la conseguente formazione dei debiti verso terzi; si termina, infine, con il pagamento dei debiti maturati. I prospetti successivi indicano l'ammontare delle risorse previste, mostrando quante di queste si sono poi tradotte in effettive spese correnti o in C/capitale (impegni) ed in concreti movimenti di cassa (pagamenti).

Tab. 13 - impegni competenza

Rendiconto 2021 (impegni. Comp.)			
Impegni	2020	2021	variazione
<i>Titolo 1: spese correnti</i>	31.413.802,97	39.786.092,64	8.372.289,67
<i>Titolo 2: Spese in conto capitale</i>	3.936.525,99	5.913.669,83	1.977.143,84
<i>Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie</i>			-
<i>Titolo 4: Rimborso di prestiti</i>	697.780,88	603.078,00	- 94.702,88
<i>Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>			-
<i>Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro</i>	4.028.328,45	4.642.890,28	614.561,83
Totale	40.076.438,29	50.945.730,75	10.869.292,46

Tab. 14 – movimenti contabili 2021

Movimenti contabili (competenza 2021)			
Denominazione	Stanz. Finali	Impegni	Pagamenti
<i>Titolo 1: spese correnti</i>	56.363.964,96	39.786.092,64	35.344.045,43
<i>Titolo 2: Spese in conto capitale</i>	82.377.872,60	5.913.669,83	4.648.087,37
<i>Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie</i>			
<i>Titolo 4: Rimborso di prestiti</i>	603.078,00	603.078,00	603.078,00
<i>Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>			
<i>Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro</i>	7.800.000,00	4.642.890,28	4.303.091,66
Totale	147.144.915,56	50.945.730,75	44.898.302,46

Tab. 15 – impegni e grado di pagamento

Stato di impegno e grado di pagamento (imp. Comp.)		
Competenza	Impegni	Pagamenti
	50.945.730,75	44.898.302,46
Composizione	% Impegnato	% Pagato
<i>Titolo 1: spese correnti</i>	70,6	88,84
<i>Titolo 2: Spese in conto capitale</i>	7,2	78,60
<i>Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie</i>		
<i>Titolo 4: Rimborso di prestiti</i>	100	100
<i>Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>		
<i>Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro</i>	59,5	92,68
Totale	34,62	88,13

Fonte: elaborazione della Sezione sui dati Bdap 2021

2.6 Residui attivi e passivi

Tab. 16 – residui attivi finali

	2019	2020	2021
Residui attivi Finali	11.859.075,46 €	10.074.421,46 €	9.502.688,57 €
<i>di cui:</i>			
conto competenza	2.213.162,72 €	2.022.045,70 €	3.881.482,75 €
conto residui	9.645.912,74 €	8.052.375,76 €	5.621.205,82 €

Residui passivi finali

	2019	2020	2021
Residui passivi Finali	8.207.498,68 €	6.819.740,96 €	8.069.265,00 €
<i>di cui:</i>			
conto competenza	7.619.422,12 €	4.223.210,83 €	6.047.428,29 €
conto residui	588.076,56 €	2.586.530,13 €	2.021.836,71 €

Fonte: Bdap esercizi 2019/2021

Con riferimento alla tabella 16, si evidenzia la presenza di residui attivi in c/residui pari al 59,15% sul totale residui finali. Il loro mantenimento, soprattutto di quelli più

risalenti, anche oltre il termine ordinario di prescrizione, costituisce un'evenienza eccezionale, che deve essere oggetto di adeguata ponderazione da parte dell'ente.

Emerge, dunque, l'urgenza di un'attenta analisi dei residui attivi, tenuto conto che un cospicuo importo degli stessi, specie se relativo ad esercizi risalenti nel tempo, pregiudica una trasparente determinazione della gestione di competenza, nonché del risultato di amministrazione. Peraltro, un costante monitoraggio dei residui attivi consente all'Amministrazione di effettuare una corretta e consapevole determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, la cui determinazione non può prescindere, difatti, da un'attenta ricognizione dei residui attivi.

A tale proposito, in applicazione delle previsioni di cui al punto 9.1 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, relativo alla gestione dei residui (sia attivi sia passivi), si ricorda che *“In ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare: - la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito; - l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno; - il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti; - la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.*

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente: a) i crediti di dubbia e difficile esazione; b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili; c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito; d) i debiti insussistenti o prescritti; e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione; f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile. Con riferimento ai crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio, sulla base della ricognizione effettuata, si procede all'accantonamento al fondo di crediti, di dubbia e difficile esigibilità accantonando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Al riguardo, si rinvia al principio applicato della contabilità finanziaria n.

3.3 e all'esempio n. 5. Trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione. In tale occasione, ai fini della contabilità economico patrimoniale, il responsabile finanziario valuta la necessità di adeguare il fondo svalutazione crediti accantonato in contabilità economico patrimoniale (che pertanto può presentare un importo maggiore della quota accantonata nel risultato di amministrazione) e di riclassificare il credito nello stato patrimoniale.”

2.7 Debiti fuori bilancio e fondo rischi contenzioso

Dall'esame dei questionari trasmessi e dai pareri resi dall'organo di revisione, si rileva che l'Ente ha provveduto al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio, nel corso del 2021, per euro 360.196,81, tutti di parte corrente, lett. a) art. 194 del TUEL, per sentenze esecutive. Dopo la chiusura dell'esercizio, invece, sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro 17.994,01.

Mentre rispetto l'esercizio precedente i debiti riconosciuti ammontano ad euro 237.680,03, di cui 222.366,63 per sentenze esecutive ed euro 15.313,40 per acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa. Dopo la chiusura dell'esercizio sono stati, invece, riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio € 288.258,43.

Tab. 17 – debiti fuori bilancio e fondo rischi contenzioso

1. Debiti fuori bilancio riconosciuti	2019	2020	2021
-lettera a) - sentenze esecutive	49.144,55	222.366,63	360.196,81
-lettera b) - copertura disavanzi			
-lettera c) - ricapitalizzazioni			
-lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	11.155,20		
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	17.902,91	15.313,40	25,38
Totale	78.202,66	237.680,03	360.222,19
2. Debiti fuori bilancio da riconoscere al 31.12			
3. Contenzioso passivo complessivo			
di cui			
con probabile rischio di soccombenza			
4. Fondo rischi contenzioso al 31.12	1.997.063,28	2.474.318,50	6.074.318,50

Fonte: dati relazione dell'organo di revisione rendiconti 2019/2021

Dai dati esposti nella tabella 17, con riferimento all'ammontare complessivo del contenzioso, e dai pareri trasmessi dall'Organo di revisione dell'Ente, si evince, che il

Libero consorzio comunale ha accantonato a copertura dei rischi di contenzioso e passività potenziali nel risultato di amministrazione per il triennio in esame, complessivi euro 1.997.063,28, nel l'anno 2019 , € 2.474.318,50 nel corso dell'esercizio 2020 e complessivi € 6.074.318,50 nell'anno 2021, con un notevole incremento, pari al **145%** , rispetto all'esercizio precedente.

Risultano, altresì, debiti nei confronti della Società Belice Ambiente nell'ambito delle operazioni di liquidazione della società, e l'Ente ha provveduto, in merito, ad accantonare al 31/12/2020 complessivi euro 115.601,15.

Purtuttavia, considerata l'evoluzione del contenzioso e dell'emersione di passività potenziali probabili, negli esercizi esaminati, si raccomanda, in particolare, di tenere costantemente monitorata la congruità degli accantonamenti effettuati a copertura dei rischi di contenzioso e passività potenziali, nel rispetto del principio contabile di cui al punto 5.2, lett. h) dell'allegato 4/2 al D.lgs. n. 118/2011, sulla base di una scrupolosa verifica del grado di soccombenza, distinguendo tra passività "probabili", "possibili" e "remote" (vd. Sezione regionale di controllo Siciliana n. 74/2022/PRSP e Sezione regionale di controllo Campania n. 240/2017/PRSP).

La norma, difatti, pone direttamente in capo al revisore l'obbligo di provvedere alla verifica di congruità, senza che sia necessaria un'espressa richiesta in tal senso dell'Ente, evitando così una determinazione del fondo stesso in maniera forfettaria. (Sez. Controllo Sicilia, Del. n. 48/2022/PRSP).

2.8 Indebitamento

In merito al debito complessivo, la situazione a fine 2021 è rappresentata nella seguente tabella (Sezione II - Indebitamento e strumenti di finanza derivata):

Tab. 18 - Indebitamento

TOTALE DEBITO CONTRATTO		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2020	+	€ 5.398.984,00
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2021 (comprese le estinzioni anticipate)	-	€ 603.078,00
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2021	+	€ 0,00
TOTALE DEBITO	=	€ 4.795.906,00

Fonte: questionario consuntivo 2021

Il debito residuo è pari a € 4.795.906,00.

2.9 Adozione delibera di razionalizzazione periodica delle partecipazioni

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art.11, comma 6 lett. J) del D.lgs.118/2011, ha verificato che è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati (*cf. pareri sui rendiconti 2019/2021*).

Il Libero Consorzio ha richiesto le rispettive asseverazioni alle società od organismi partecipati:

Tab. 19 – elenco delle partecipazioni possedute

Denominazione	stato	Tipologia partecipazione	Quota %	Capitale Sociale	Valore partecipazione
Funierice Service s.r.l.	attività	non obbligatoria	50	150.000,00	75.000,00
S.R.R. Trapani Prov. Sud	attività	obbligatoria senza posizione di controllo	5	120.000,00	6.000,00
S.R.R. Trapani Prov. Nord	attività	obbligatoria senza posizione di controllo	5	120.000,00	6.000,00
Terra dei Fenici S.p.a. (in liquidazione)	liquidazione	obbligatoria senza posizione di controllo	11,15	268.990,00	29.992,39
GAP s.p.a. (aeroporto pantelleria)	attività	strategica ex l.r. 15/2015	2,66	510.000,00	13.566,00
Belice Ambiente s.p.a. (in liquidazione)	liquidazione	obbligatoria senza posizione di controllo	10	1.040.000,00	104.000,00
Eurobic del Mediterraneo soc. consortile (in liquidazione)	liquidazione	non obbligatoria	51	120.000,00	61.200,00
					295.758,39
Partecipazione in imprese controllate (posizione dominante)				136.200,00	
Partecipazione in imprese partecipate (>=20%)					
Partecipazioni in altre imprese (<20%)				159.558,39	
Totale					295.758,39

Fonte: Relazione della gestione 2021

In ordine a specifiche attestazione di asseverazione dei sopraelencati organismi partecipati risulta, in particolare che:

- 1) La società partecipata Funierice Service S.R.L., ha comunicato che non dispone dei dati richiesti, in quanto non sono scaduti i termini per l'approvazione dei bilanci di esercizio;
- 2) La società S.S.R. Trapani Provincia Nord ha dichiarato l'inesistenza di crediti/debiti;
- 3) Nei confronti della Soc. Terra dei Fenici sussiste, invece, un debito relativo al 10% delle spese generali relative all'esercizio 2021, ancora da quantificare per l'importo massimo di euro 10.000,00.

Sul punto questa Sezione ha più volte rappresentato l'importanza *“di rilevare costantemente i rapporti economici e patrimoniali con le società partecipate, al fine di consentire con immediatezza di individuare disallineamenti contabili e le perdite che le stesse possono generare”*, evidenziando come *“le operazioni di allineamento contabile con gli organismi partecipati presentano una duplice finalità, mirando a rilevare l'eventuale emersione di passività non conosciute e ad agevolare il consolidamento con i bilanci degli organismi partecipati”* (Sez. Controllo Sicilia, Del. n. 69/2019/PRSE e, tra le più recenti, n. 112/2021/PRSP).

In merito all'adozione di provvedimenti relativi alla razionalizzazione delle quote partecipative, risultano adottate le seguenti delibere da parte del Commissario straordinario:

- 1) Razionalizzazione anno 2021 delle partecipazioni possedute al 31/12/2020 delibera n. 25 del 29/12/2021;
- 2) Razionalizzazione anno 2020 delle partecipazioni possedute al 31/12/2019 delibera n. 21 del 30/12/2020;
- 3) Razionalizzazione anno 2019 delle partecipazioni possedute al 31/12/2019 delibera n. 31/c del 30/12/2019.

In riferimento al Bilancio consolidato 2020 (l'individuazione componenti del Gruppo Amministrazione pubblica del Libero Consorzio Comunale di Trapani del perimetro di consolidamento), risulta adottato dal Commissario straordinario il Decreto Commissariale n. 106 del 8 settembre 2021.

In merito alle partecipazioni di cui sopra, preme, tra l'altro, precisare che l'art. 147-*quater* del D.lgs. 267/2000, prevede che:

“1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.

2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario

e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica”.

Attraverso tale forma di controllo, dunque, la stessa Amministrazione imposta un proprio monitoraggio periodico sull'andamento delle gestioni degli organismi assoggettati a controllo, con l'indicazione degli adeguati correttivi da introdurre nei casi di scostamento dagli obiettivi assegnati *“anche con riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell’Ente”* (art. 147-quater, co. 3).

Strategica in tale direzione è l’adozione, da parte dell’Ente, di un idoneo sistema informativo, in relazione, ovviamente, ai servizi e alle attività affidate alla società partecipate, che deve riguardare: *“1) i rapporti finanziari reciproci tra Ente e società; 2) la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società; 3) i contratti di servizio; 4) la qualità dei servizi; 5) il rispetto dei vincoli di finanza pubblica”.*

2.10 Tempi di adozione dei documenti contabili

In merito al rispetto dei termini di scadenza e di altri adempimenti obbligatori, si rileva che l’Ente ha approvato nei termini i documenti contabili:

- del **rendiconto 2019** (delibera n. 1 del 03 giugno 2020);
- del **rendiconto 2020** (deliberazione n. 4 del 12 aprile 2021).
- del **rendiconto 2021** (deliberazione n. 22 del 28 aprile 2022).

Conclusivamente, la Sezione evidenzia un tendenziale miglioramento della situazione finanziaria, ma al fine di prevenire potenziali pregiudizi per i futuri equilibri di bilancio, ravvisa la necessità di richiamare l’Amministrazione del Libero consorzio di Trapani sulle criticità sopra evidenziate, con lo scopo di dare impulso alle misure conseguenziali, di esclusiva competenza dell’Ente destinatario.

La Sezione ha evidenziato, infatti, in più occasioni come *“gli scostamenti dai principi del d.lgs. n. 118/2011 non costituiscono solamente un vizio formale dell'esposizione contabile, ma possono risultare strumentali ad una manovra elusiva dei principi di equilibrio di bilancio, come affermato dalla Corte costituzionale (sentenza n. 279/2016)”* (Sezione di controllo per la Regione Siciliana, deliberazione n. 125/2018).

P.Q.M.

la Corte dei conti Sezione regionale di controllo per la Regione Siciliana, con riserva di ogni ulteriore verifica nei successivi bilanci e rendiconti

ACCERTA

la presenza, nei termini di cui in motivazione, dei seguenti profili di irregolarità contabile e criticità per gli equilibri di bilancio, nonché di difformità dalla sana gestione finanziaria:

- la presenza di residui attivi datati a rischio di prescrizione;
- la non asseverazione in merito ai rapporti credito/debito con alcune società partecipate;

RACCOMANDA ALL'ENTE

- in riferimento ai **residui attivi più datati**, un attento monitoraggio al fine di evitare eventuali prescrizioni;
- per quanto attiene alle **asseverazioni in merito ai rapporti credito/debito** con le società partecipate, di effettuare, attraverso la creazione di un adeguato sistema informativo, un costante monitoraggio delle stesse, ponendo in essere le dovute azioni sollecitatorie.

INVITA

l'organo di revisione a vigilare, ai sensi dell'articolo 147-*quinquies* del TUEL, sugli equilibri finanziari dell'Ente;

DISPONE

- che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia trasmessa al Commissario straordinario e all'Organo di revisione del Libero Consorzio di Trapani;

- che la medesima pronuncia sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione, (sezione "Amministrazione Trasparente") ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Così deciso in Palermo nella Camera di Consiglio del 21 dicembre 2022.

L'ESTENSORE

(Giuseppe Vella)

IL PRESIDENTE

(Salvatore Pilato)

Depositato in Segreteria il 22 dicembre 2022